

Le radici profonde non gelano:
la storia della stamperia veneta

1985-2025



GRAFICA VENETA S.p.A.



Deep roots are not reached by the frost:
the story of the Venetian printing press



Il Gruppo Grafica Veneta, interamente controllato dalla famiglia Franceschi, opera in diversi ambiti industriali e finanziari.

Tra questi figurano il settore della Stampa Editoriale, il settore Immobiliare e il settore Energetico.

The Grafica Veneta Group, fully controlled by the Franceschi family, operates in various industrial and financial sectors.

These include the Editorial Printing sector, the Real Estate sector, and the Energy sector.



La famiglia Franceschi nel 1987 sente il bisogno di avere un proprio logo che rappresenti l'attività di stampa e sceglie il "leone alato" di San Marco di Venezia. Il marchio "Grafica Veneta" e il logo vengono registrati all'Ufficio Centrale Brevetti di Padova in data 23 dicembre 1987 riportando nell'atto la seguente descrizione: «*IL MARCHIO consiste in queste caratteristiche: E' composto da un leone stilizzato, imitante concettualmente lo stemma della "Serenissima" impresso su carta bianca in lamina d'oro zecchino a caldo. Internamente è stampato in colore nero, su ogni singola pagina le lettere iniziali di Grafica Veneta "G" e "V", sotto è riportata la frase per intero: "GRAFICA VENETA S.r.l." in carattere lapidario*>>.

The Franceschi family, in 1987, felt the need to have their own logo to represent their printing business and chose the "winged lion" of San Marco in Venice. The trademark "Grafica Veneta" and the logo were registered at the Central Patent Office of Padua on December 23, 1987, with the following description included in the document: «THE TRADEMARK consists of the following characteristics: It is composed of a stylized lion, conceptually resembling the emblem of the "Serenissima," printed on white paper in gold foil at a high temperature. Internally, it is printed in black, with the initials of Grafica Veneta, "G" and "V," on each page, and the full phrase "GRAFICA VENETA S.r.l." is displayed in a monumental font >>.

INDICE

INDEX

Introduzione	7
<i>Introduction</i>	9
Presentazione dell' autore Marco Cappelli	11
<i>Presentation of the author Marco Cappelli</i>	
1. Una rivoluzione culturale	13
<i>A culture revolution</i>	
2. Venezia e la stampa	27
<i>Venice and the printing press</i>	
3. Il primo editore - stampatore: Aldo Manuzio	37
<i>The first publisher - printer: Aldo Manuzio</i>	
4. Venezia passa la palla a Bassano del Grappa	49
<i>Venice passed the baton to Bassano del Grappa</i>	
5. Dalla bottega al mondo: l'eredità della stampa veneta	61
<i>From the workshop to the world: the legacy of Venetian printing</i>	
6. La riscossa	69
<i>The resurgence</i>	

INTRODUZIONE

Nel 1985 nasceva Grafica Veneta, una stamperia che, in quarant'anni di attività, ha saputo trasformare la tradizione tipografica in una moderna eccellenza industriale, riconosciuta oggi in Italia e nel mondo.

Questo anniversario rappresenta per noi non soltanto una tappa importante, ma un momento per fermarci e riflettere sul valore delle persone, delle relazioni e della fiducia che hanno reso possibile questo percorso.

Questo libro *“Le radici profonde non gelano: la storia della stamperia veneta”* - scritto da Marco Cappelli, autore tra l'altro del podcast *“Storia d'Italia”* – racconta la nostra storia intrecciandola con quella, antica e gloriosa, della Venezia del Cinquecento, quando la città lagunare era la capitale europea del libro.

Allora, come oggi, la stampa era un ponte tra conoscenza e libertà, tra arte e impresa.

Nel solco di quella tradizione, anche il Veneto seppe distinguersi nei secoli successivi con realtà straordinarie come la tipografia dei Remondini di Bassano del Grappa, che nel Settecento divenne una delle più grandi e innovative industrie manifatturiere d'Europa, diffondendo libri e immagini in tutto il continente.

Oggi, come allora, il leone alato di San Marco continua a rappresentare la fierezza e la visione di un territorio che attraverso il lavoro e la cultura costruisce il proprio futuro.

Grafica Veneta è questo: oltre settecento persone che ogni giorno mettono passione, competenza e dedizione al servizio dei libri.

È il risultato di un lavoro di squadra fondato su affidabilità e qualità, ma anche della fiducia che gli editori ci hanno accordato, permettendoci di crescere insieme e di diventare un punto di riferimento per la stampa internazionale. Il libro, per noi, non è soltanto un prodotto: è cultura, conoscenza, emozione.

Sapere che milioni di copie nate nei nostri stabilimenti arrivano nelle mani dei lettori grazie al lavoro editoriale dei nostri clienti è motivo di orgoglio e responsabilità.

Ogni volume stampato rappresenta un tassello di una storia più grande – quella del sapere umano, della memoria, dell'identità collettiva – alla quale siamo fieri di contribuire.

Questi quarant'anni sono stati possibili grazie alla collaborazione e alla fiducia reciproca di tante persone – dipendenti, clienti e partner – che hanno condiviso con noi la stessa passione.

A tutti loro va il nostro sincero ringraziamento: senza il loro impegno, nulla di tutto questo sarebbe stato possibile.

Guardiamo al futuro con la stessa voglia di fare bene che ci ha accompagnato fin dall'inizio. Con umiltà, ma anche con la convinzione che ogni libro stampato sia un piccolo contributo alla cultura e alla storia del nostro territorio.

Fabio Franceschi
Presidente di Grafica Veneta S.p.A.

INTRODUCTION

In 1985, Grafica Veneta was founded, a printing house that, in forty years of activity, has managed to transform the typographic tradition into a modern industrial excellence, now recognized in Italy and around the world.

This anniversary represents for us not only an important milestone, but also a moment to pause and reflect on the value of people, relationships, and trust that have made this journey possible.

This book, “Deep roots are not reached by the frost: the story of the Venetian printing press”, written by Marco Cappelli, author of the podcast “Storia d’Italia”, tells our story, intertwining it with that of the ancient and glorious Venice of the sixteenth century, when the lagoon city was the world capital of books. Then, as now, printing was a bridge between knowledge and freedom, between art and enterprise.

In the wake of that tradition, the Veneto region also stood out in the following centuries with extraordinary realities such as the Remondini printing house of Bassano del Grappa, which in the eighteenth century became one of the largest and most innovative manufacturing industries in Europe, spreading books and images throughout the continent.

Today, as then, the winged lion of Saint Mark continues to represent the pride and vision of a land that builds its future through work and culture. Grafica Veneta is this: over seven hundred people who, every day, put passion, skill, and dedication at the service of books.

It is the result of teamwork based on reliability and quality, but also of the trust that publishers have placed in us, allowing us to grow together and become a reference point for international printing.

For us, a book is not just a product: it is culture, knowledge, emotion. Knowing that millions of copies born in our plants reach the hands of readers thanks to the editorial work of our clients fills us with pride and responsibility.

Every volume printed represents a fragment of a greater story that of human knowledge, memory, and collective identity to which we are proud to contribute.

These forty years have been made possible thanks to the collaboration and mutual trust of many people employees, clients, and partners who have shared the same passion with us.

To all of them goes my sincere gratitude: without their commitment, none of this would have been possible.

We look to the future with the same desire to do things well that has guided us from the very beginning.

With humility, but also with the conviction that every book printed is a small contribution to the culture and the history of our land.

Fabio Franceschi
Chairman of Grafica Veneta S.p.A.

PRESENTAZIONE DELL' AUTORE MARCO CAPPELLI

Questo libro è stato realizzato in collaborazione con Marco Cappelli, autore del podcast “Storia d’Italia”, oltre che divulgatore di storia con libri stampati da Grafica Veneta. Da sempre Marco Cappelli ha una grande passione per la storia della Serenissima, ed è proprio un aspetto di questa storia che viene approfondito in questo lavoro: perché la storia della stampa e quella del territorio delle Venezie e del Veneto sono da sempre intrecciate e costituiscono l’humus in cui è nata Grafica Veneta. Di questa storia Marco Cappelli ha realizzato anche un video (QR code qui sotto).

This book was created in collaboration with Marco Cappelli, author of the podcast ‘Storia d’Italia,’ as well as a history educator with several books published by Grafica Veneta.” Marco Cappelli has always been passionate about the history of the Serenissima Republic of Venice, and it is precisely one aspect of this history that is explored in this work. The history of printing and that of the Veneto and Venetian territories have always been intertwined, forming the cultural soil from which Grafica Veneta emerged. Marco Cappelli has also produced a video on this topic (QR code below).

Guarda il video in italiano



Watch the video in English



1.

Una rivoluzione culturale
A cultural revolution



MANIN





Spesso, girando per il Mediterraneo, ci si può imbattere in una vecchia fortezza, o delle mura antiche, in un orgoglioso simbolo di pietra. Fiero e lavato dal tempo, un vecchio leone alato sembra stare a guardia di una porta o di una piazza: è il simbolo di una delle più celebri città della storia: Venezia, la Serenissima, la Dominante, regina del Mediterraneo, una millenaria Repubblica la cui storia va dalla caduta dell'Impero romano e fino ai tempi della Rivoluzione americana e francese.

Often, wandering around the Mediterranean, one might come across an old fortress or ancient walls-proud symbols of a story written in stone. Weathered by time, an old winged lion guards a gate or a square. It is the emblem of one of the most celebrated cities in history: Venice, la Serenissima, La Dominante (the Dominant One), Queen of the Adriatic. The history of this thousand-year-old Republic stretches from the fall of the Roman Empire to the era of the American and French Revolutions.

Leone alato situato in Campo Manin a Venezia - Bronzo di Luigi Borro (1968)
©Didier Descouens, CC BY-SA 4.0

Winged Lion located at Campo Manin in Venice - Bronze by Luigi Borro (1968)
©Didier Descouens, CC BY-SA 4.0

Cristo circondato dagli emblemi
dei quattro Evangelisti.
Formella in avorio conservata al
Musée national du Moyen Âge
- Thermes et Hôtel de Cluny di
Parigi (prima metà del XIII sec.)
© Marsyas, CC BY-SA 3.0



Nell'arte cristiana, da millenni i quattro evangelisti sono rappresentati con un simbolo: il bue per Luca, l'Aquila per Giovanni, l'angelo per Matteo e il leone alato per Marco. San Marco, secondo la storia cristiana, è stato un discepolo di San Paolo, scrivendo poi uno dei quattro vangeli del Nuovo testamento e fondando l'importantissima chiesa di Alessandria d'Egitto, della quale divenne il primo vescovo. In Egitto il suo corpo rimase fino al IX secolo, quando un audace gruppo di mercanti Veneziani decise di "prenderlo a prestito" per la maggior gloria della nascente potenza mediterranea della loro città lagunare.



Christ surrounded by the symbols of the Four Evangelists. Ivory plaque preserved at the Musée national du Moyen Âge - Thermes et Hôtel de Cluny in Paris (first half of the 13th century)

©Marsyas, CC BY-SA 3.0

In Christian art, for millennia the Four Evangelists have been represented by specific symbols: the ox for Luke, the eagle for John, the angel for Matthew, and the winged lion for Mark. According to Christian tradition, Saint Mark was a disciple of Saint Paul. He wrote one of the four Gospels of the New Testament and founded the important church of Alexandria in Egypt, becoming its first bishop. His body remained in Egypt until the 9th century, when a daring group of Venetian merchants decided to “borrow” it for the greater glory of their lagoon city, the rising power in the Mediterranean.

Leone alato dorato in rilievo, situato nella lunetta al centro della facciata principale della Basilica di San Marco a Venezia (ricostruzione del 1830-1835) - © Mario Roberto Durán Ortiz CC BY-SA 4.0



Gilded winged lion in relief, located in the lunette at the center of the main façade of San Marco's Basilica in Venice (reconstruction from 1830–1835) - © Mario Roberto Durán Ortiz, CC BY-SA 4.0



L'attuale magnifica basilica di San Marco, a Venezia, è stata costruita per ospitare le sue ossa e da allora è il cuore di Venezia. Quando si trattò di scegliere una bandiera per la loro fiera Repubblica, i veneziani non ebbero alcun dubbio: doveva essere il leone alato di San Marco. Da allora, questa è molto più di una bandiera: è la rappresentazione stessa dell'orgoglio di Venezia e della sua regione - il Veneto.

Ma cosa ha tra le zampe il leone di San Marco? Un libro, il vangelo di Marco, con impresse alcune parole che sembrano un sussurro in latino: *Pax tibi Marce, evangelista meus* – la pace sia con te, Marco, mio evangelista. E il libro, in fondo, è un simbolo di Venezia quasi quanto il leone di San Marco: perché questa città e la regione raccolta attorno ad essa, nei secoli sono state al centro della storia dell'editoria.

The magnificent Saint Mark's Basilica in Venice was built to house the remains of the Saint, and it has been the heart of Venice ever since. When the time came for the Venetians to choose a flag for their proud Republic, they had no doubt: it had to be Saint Mark's winged lion. Ever since then, it has been much more than just a flag: it became the embodiment of Venice's pride.

Look: what is the lion of Saint Mark holding in its paws? A book, the Gospel of Mark, bearing words that sound like a gentle whisper in Latin: Pax tibi Marce, evangelista meus—"Peace be with you, Mark, my evangelist". And in many ways, the book is as much a symbol of Venice as the winged lion itself, for this city and the surrounding region, have for centuries been at the heart of the history of publishing.



Mappa di Venezia realizzata da Erhard Reuwich, pubblicata nel 1486 a Magonza - Mainz (Germania), come parte dell'opera "Peregrinatio in Terram Sanctam" di Bernhard von Breydenbach - © **public domain**

All'inizio del '400 Venezia era la capitale del commercio mediterraneo, ma era anche una grande capitale culturale: a Venezia si realizzavano manoscritti preziosi per il mercato europeo. La cultura - però - da millenni, era per necessità elitaria: solo le istituzioni più ricche e solide - come la Chiesa e alcune istituzioni pubbliche - potevano permettersi una biblioteca.

Questo perché i libri costavano tantissimo! Una delle prime biblioteche pubbliche d'Italia - la Marciana a Venezia - ne custodiva circa 1.000, un numero straordinario per l'epoca. D'altronde, un singolo volume poteva costare come un appezzamento di terra!



Map of Venice created by Erhard Reuwich, published in 1486 in Mainz (Germany) as part of the work "Peregrinatio in Terram Sanctam" by Bernhard von Breydenbach - © public domain

At the start of the 15th century, Venice wasn't only the epicenter of Mediterranean trade but also a major cultural hub, producing a host of precious manuscripts for the European market. At the time, and for millennia, culture had by necessity been reserved for the elites: only the wealthiest or most robust institutions - like the Church or specific public institutions - could afford a library, as books were extremely expensive. One of Italy's first public libraries, the Marciana in Venice, held around 1,000 volumes, an extraordinary number for its time. A single book could cost as much as a plot of land!

班固曰有言曰司馬遷據左氏國語采世本
 戰國策述楚漢
 其言秦漢詳矣
 之事甚多疏略
 廣博貫穿經傳
 載間
 獵者
 數家
 於天漢



史記集解序

裴駰

班固曰有言曰司馬遷據左氏國語采世本
 戰國策述楚漢春秋其後事訖于天漢
 其言秦漢詳矣至於採經摭傳分散數家
 之事甚多疏略或有抵牾亦其所涉獵者
 廣博貫穿經傳馳騁古今上下數千載間

裴駰集解序

Questa torre d'avorio stava però per essere rivoluzionata da una delle più importanti invenzioni della storia. La stampa a caratteri mobili è stata inventata in Cina nell'XI secolo, anche se allora i cinesi usavano dei caratteri in terracotta, meno resistenti. I primi a stampare con caratteri mobili in metallo furono i coreani nel XIV secolo, ma in Europa la diffusione della stampa si deve in particolare ad un uomo, che sicuramente conoscerete: Johannes Gutenberg. La sua bibbia è stato il primo libro stampato in Europa, con una tiratura iniziale di 180 copie, stampate in tre anni: dal 1452 al 1455. Nei primi cinquant'anni di vita della stampa, nel vecchio continente verranno stampate 12 milioni di copie di 30.000 libri differenti, un numero inconcepibile solo pochi anni prima.

This lofty “ivory tower” was about to be revolutionized by one of the most important inventions in history. Movable-type printing was invented in China in the 11th century, although at that time the Chinese used terracotta characters, which were less durable. The first to use metal movable type were the Koreans in the 14th century. In Europe, however, the spread of printing is linked especially to one man, you have probably already heard of him: Johannes Gutenberg. Gutenberg’s Bible was the first book printed in Europe, with an initial run of 180 copies over a three-year period (1452 to 1455). In the first fifty years after the printing press was introduced, Europe printed 12 million copies of 30,000 different books - an unimaginable figure just a few years earlier.

Caratteri mobili cinesi in terracotta 1040-1048 d.C.
Collezione del Museo nazionale della Cina (Pechino) - © **public domain**

Chinese clay movable type characters 1040-1048 d.C.
*Collection of the National Museum of China (Beijing) - © **public domain***



Manoscritto miniato veneziano del XV secolo - Collezione del Museo di Palazzo Orsini - Pitigliano (Grosseto) - © Sailko, CC BY-SA 3.0

Come si spiega un tale successo? Ma con il prezzo, ovviamente! Alla fine del Quattrocento un manoscritto di lusso poteva costare anche più di 3000 soldi d'argento, un libro stampato poteva costarne anche solo 10. Uno sconto del 99,7%. Il libro, finalmente, era alla portata di (quasi) tutti.



Venetian illuminated manuscript from the 15th century – Collection of the Palazzo Orsini Museum - Pitigliano (Grosseto) – © Saülko, CC BY-SA 3.0

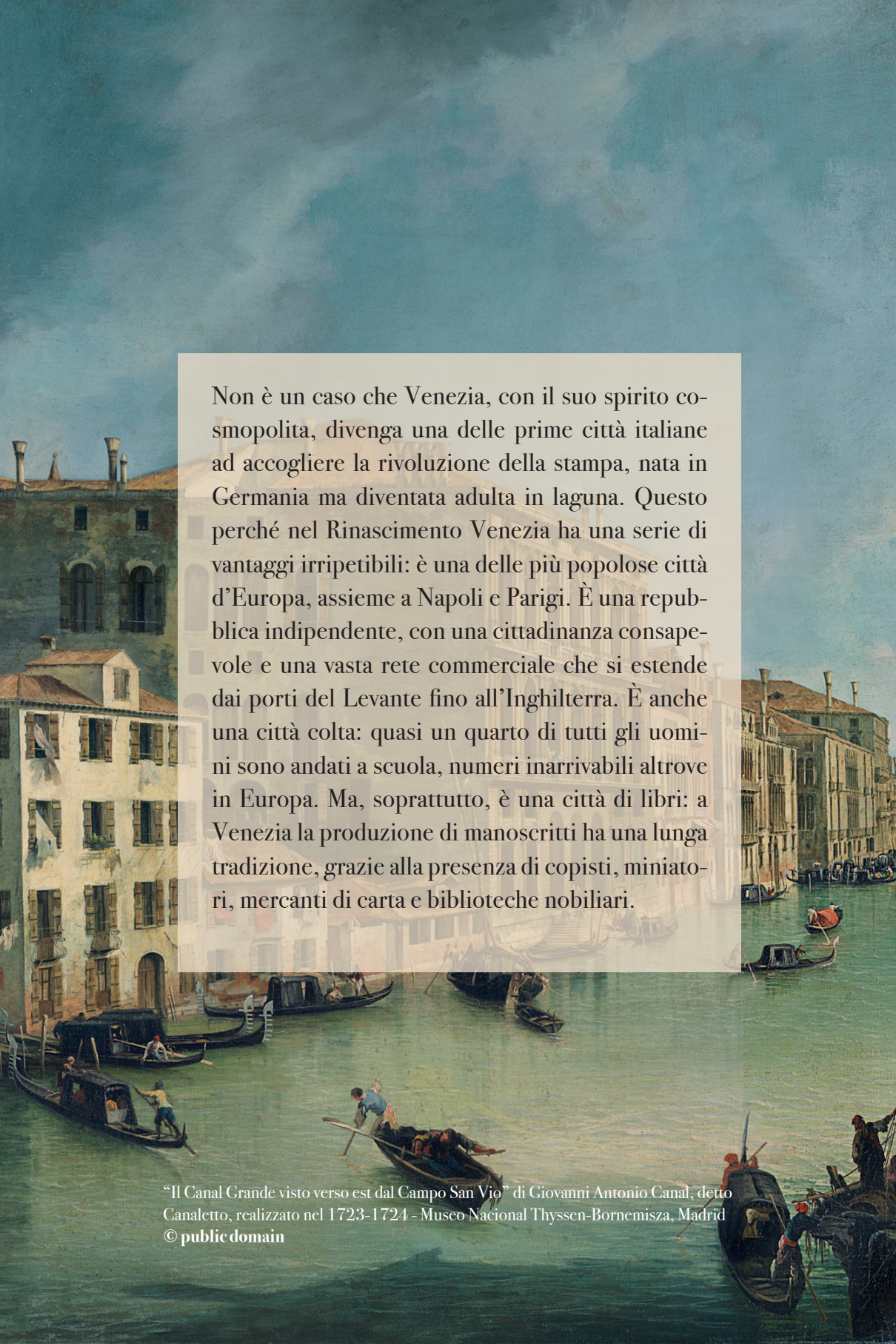
What drove this revolution? Well, price of course! At the end of the 15th century, a luxury manuscript could cost more than 3,000 silver coins, whereas a printed book might cost only 10 - effectively speaking, this is a 99.7% discount. Books were finally within (almost) everyone's reach.

2.

Venezia e la stampa

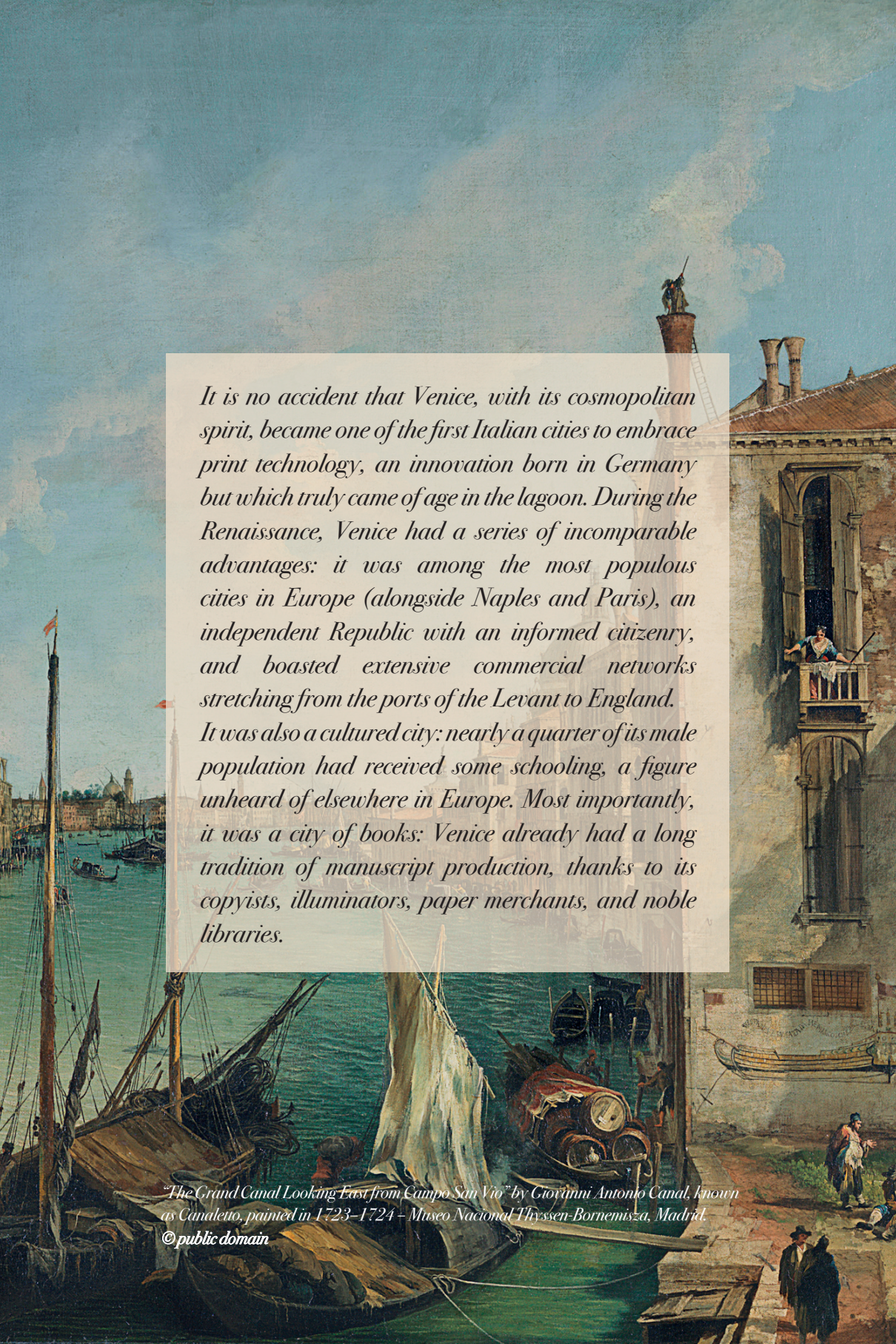
Venice and the printing press



The background of the page is a reproduction of the painting "Il Canal Grande visto verso est dal Campo San Vio" by Giovanni Antonio Canal, also known as Canaletto. The painting depicts a wide view of the Grand Canal in Venice, looking east from the Campo San Vio. The scene is filled with numerous gondolas, some with gondoliers and passengers, navigating the water. The architecture is characteristic of Venetian Gothic and Renaissance styles, with multi-story buildings featuring arched windows and balconies. The sky is a pale, hazy blue, and the water reflects the light and the buildings. The overall atmosphere is one of a busy, historic city.

Non è un caso che Venezia, con il suo spirito cosmopolita, divenga una delle prime città italiane ad accogliere la rivoluzione della stampa, nata in Germania ma diventata adulta in laguna. Questo perché nel Rinascimento Venezia ha una serie di vantaggi irripetibili: è una delle più popolose città d'Europa, assieme a Napoli e Parigi. È una repubblica indipendente, con una cittadinanza consapevole e una vasta rete commerciale che si estende dai porti del Levante fino all'Inghilterra. È anche una città colta: quasi un quarto di tutti gli uomini sono andati a scuola, numeri inarrivabili altrove in Europa. Ma, soprattutto, è una città di libri: a Venezia la produzione di manoscritti ha una lunga tradizione, grazie alla presenza di copisti, miniatori, mercanti di carta e biblioteche nobiliari.

“Il Canal Grande visto verso est dal Campo San Vio” di Giovanni Antonio Canal, detto Canaletto, realizzato nel 1723-1724 - Museo Nacional Thyssen-Bornemisza, Madrid
© public domain

The background is a reproduction of the painting 'The Grand Canal Looking East from Campo San Vio' by Giovanni Antonio Canal, known as Canaletto. The scene depicts a busy Venetian canal with several boats, including a large wooden boat in the foreground and smaller boats further down the canal. On the right, a building with a balcony has a figure leaning over the railing. The sky is a pale blue with soft clouds. The overall style is characteristic of the Venetian school of painting, with a focus on light and atmospheric perspective.

It is no accident that Venice, with its cosmopolitan spirit, became one of the first Italian cities to embrace print technology, an innovation born in Germany but which truly came of age in the lagoon. During the Renaissance, Venice had a series of incomparable advantages: it was among the most populous cities in Europe (alongside Naples and Paris), an independent Republic with an informed citizenry, and boasted extensive commercial networks stretching from the ports of the Levant to England. It was also a cultured city: nearly a quarter of its male population had received some schooling, a figure unheard of elsewhere in Europe. Most importantly, it was a city of books: Venice already had a long tradition of manuscript production, thanks to its copyists, illuminators, paper merchants, and noble libraries.

"The Grand Canal Looking East from Campo San Vio" by Giovanni Antonio Canal, known as Canaletto, painted in 1723–1724 – Museo Nacional Thyssen-Bornemisza, Madrid.

© public domain





Il primo stampatore documentato a Venezia è Johannes de Spira, un conterraneo di Gutenberg che arriva in laguna nel 1469. In pochi anni, Venezia diviene un vero e proprio magnete per gli stampatori di origine tedesca, poi imitati da imprenditori locali. Le tipografie si moltiplicano così velocemente che, nel giro di pochi decenni, Venezia diventa la capitale europea della stampa, con un'esplosione che ricorda più la crescita dei nuovi settori digitali del XXI secolo che quella normalmente associata all'epoca rinascimentale.

The first documented printer in Venice was Johannes de Spira, a compatriot of Gutenberg who arrived in the lagoon in 1469. Within a few years, the city became a magnet for printers of German origin, soon followed by local entrepreneurs. Printing houses multiplied at lightning speed, so much so that within a few decades Venice was the European printing epicenter, an explosion more reminiscent of 21st-century tech-sector growth than the typical Renaissance timeline.

Miniatura del XV secolo che raffigura una bottega di tipografi.
Proviene dal celebre manoscritto: "La Grande Chronique de France"
© **public domain**

*15th-century miniature depicting a printers' workshop.
From the famous manuscript "La Grande Chronique de France"
© **public domain***



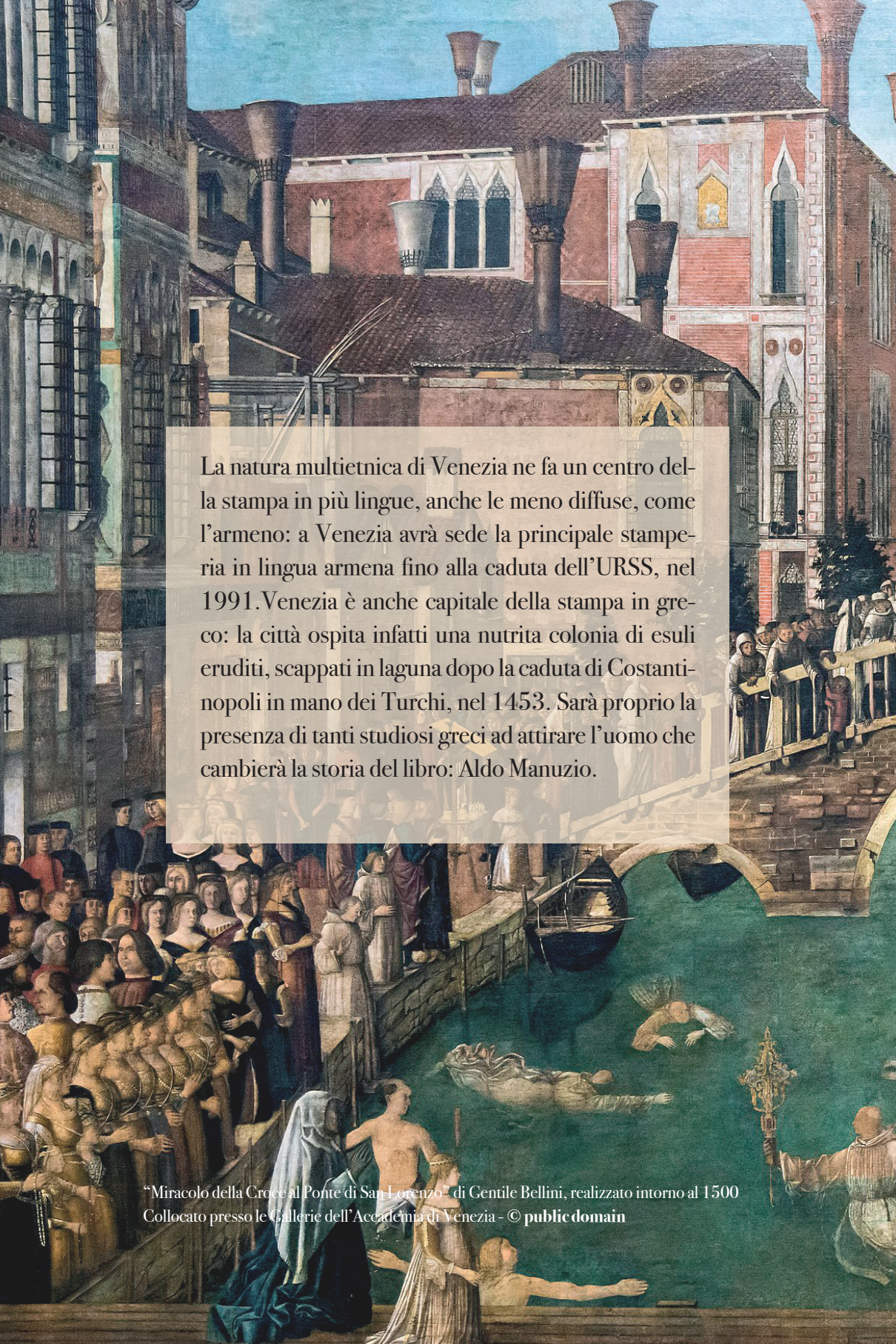


Alla fine del Quattrocento, in città si contano oltre 150 tipografie e si stima che la produzione libraria veneziana rappresenti più di un terzo di quella di tutta Europa e tre quarti di quella italiana. I titoli sono perlopiù in latino, ma cominciano a circolare anche opere in volgare: romanzi, poemi, testi religiosi, perfino manuali pratici per artigiani e mercanti. Questo perché Venezia è un centro della cultura laica: mentre in Germania la metà di tutti i libri stampati è di natura religiosa, a Venezia questi sono meno di un quarto, visto che in città c'è un'ampia clientela di laici colti, interessati sia ai classici dell'antichità che alle opere moderne.

By the late 15th century, Venice boasted more than 150 printing houses. Estimates suggest that Venetian book production accounted for more than a third of Europe's output and three quarters of Italy's. Most books were printed in Latin, but vernacular works soon started to appear as well - novels, poems, religious texts, and even practical manuals for artisans and merchants. After all, Venice was a center of secular culture: in Germany, half of all printed books were religious, while in Venice religious works made up barely a quarter of the total published, since the city had a robust community of educated laity interested in both ancient classics and contemporary writings.


"San Girolamo nello studio" di Antonello da Messina, realizzato nel 1474-1475 - Collezione della National Gallery di Londra - © **public domain**

"Saint Jerome in His Study" by Antonello da Messina, painted in 1474-1475 - Collection of the National Gallery of London - © **public domain**



La natura multiethnica di Venezia ne fa un centro della stampa in più lingue, anche le meno diffuse, come l'armeno: a Venezia avrà sede la principale stamperia in lingua armena fino alla caduta dell'URSS, nel 1991. Venezia è anche capitale della stampa in greco: la città ospita infatti una nutrita colonia di esuli eruditi, scappati in laguna dopo la caduta di Costantinopoli in mano dei Turchi, nel 1453. Sarà proprio la presenza di tanti studiosi greci ad attirare l'uomo che cambierà la storia del libro: Aldo Manuzio.

“Miracolo della Croce al Ponte di San Lorenzo” di Gentile Bellini, realizzato intorno al 1500
Collocato presso le Gallerie dell'Accademia di Venezia - © public domain



Because Venice was so multiethnic, it became a hub for printing in multiple languages - even rare ones such as Armenian. In fact, Venice hosted the main printing press for Armenians, at least until the fall of the USSR in 1991. Venice was also the center of Greek printing, thanks to the city's numerous exiled scholars who had fled there following the fall of Constantinople to the Turks in 1453. It was precisely the presence of so many Greek scholars that drew the man who would change the course of publishing history: Aldus Manutius, Aldo Manuzio in Italian.

*"Miracle of the Cross at the Bridge of San Lorenzo" by Gentile Bellini painted around 1500
Housed in the Gallerie dell'Accademia, Venice - ©public domain*

3.

Il primo editore-stampatore:
Aldo Manuzio

*The first publisher-printer:
Aldo Manuzio*





Aldus Pius Manutius



Antonio Baratti

Come ha scritto Alessandro Marzo Magno a suo proposito: “Nel Rinascimento la pittura ha Raffaello, la scultura Michelangelo, l’architettura Brunelleschi, la stampa Aldo Manuzio”* . Potrai magari non conoscerlo, ma Aldo Manuzio ha davvero cambiato il mondo, meritandosi il titolo di “primo editore della storia” .

(*) Alessandro Marzo Magno, “L’inventore di libri. Aldo Manuzio, Venezia e il suo tempo”, 2020.

Alessandro Marzo Magno - an Italian writer - famously wrote: “In the Renaissance, Raphael was to painting as Michelangelo was to sculpture, Brunelleschi to architecture, and Aldus Manutius to printing”. You may not have heard of him, but Aldus Manutius truly changed the world, earning the title of “the first publisher in history.”*

(*) Alessandro Marzo Magno, “The Inventor of Books. Aldus Manutius, Venice, and his time”, 2020.

Incisione su rame di Aldo Manuzio creata da Antonio Baratti, incisore e stampatore italiano - 1759

© **public domain**

Copper engraving of Aldus Manutius created by Antonio Baratti, Italian engraver and printer - 1759

© **public domain**

Doppia pagina dell' "Hypnerotomachia Poliphili" attribuito al monaco veneziano Francesco Colonna, un capolavoro della stampa rinascimentale, stampato da Aldo Manuzio nel 1499 a Venezia. Collezione del Minneapolis Institute of Art - ©Minneapolis Institute of Art public domain

TRIVMPHVS



Sopra de questo superbo & Triumphale uectabulo, uidi uno bianchissimo Cyno, negli amorosi amplexi duna inclyta Nympha filiola de Thefeo, dincredibile bellecia formata, & cum el diuino rostro obsecrantise, demisse le ale, regeua le parte denudate della igenua Hera, Et cū diuini & uoluptici oblectamenti istauano delectabilmente iucundissimi ambi connexi, Et el diuino Olore tra le delicate & niuee coxe collocato. Laquale commodamente sedeuu sopra dui Puluini di panno doro, exquisitamente di mollicula lanugine tomentati, cum tutti gli sumptuosi & ornanti correlarii opportuni. Et ella induta de uesta Nymphale subtile, de serico bianchissimo cum trama doro texto praluccente

Agli loci competenti elegante ornato de petre pretiose. Sencia defecto de qualunque cosa che ad incrementum

to di dilecto uenustamente con corre. Summa mente agli intuenti conspicuo & delectabile. Cum tutte le parte che

al primo fue descripto dilaude & plauso.

* * *

SECVNDVS



EL TERTIO caeleste triumpho seguuiua cum quatro uertibiles di Chrysolitho arthropico scintule doro flammigiane, Traiecta per quale la seta del Afello gli maligni daemonii fuga, Alla leua mano o to, cum tutto quello cō di sopra di rote e dicto. Dapofcia le assule suambito per el modo compacte sopra narrato, erano di uirente Heliopia Cyprico, cum potere negli lumi caelesti, el suo gestate caela, & il d nare dona, di sanguinee gutture punctulato.

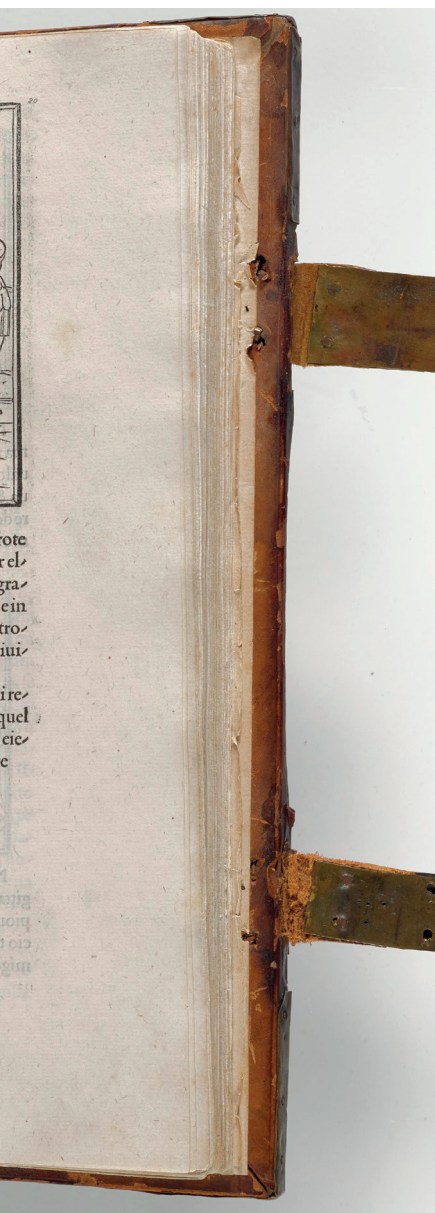
Offeriua tale historiato in sculpto la tabella dextra. Vno homo di gia maiestate isigne, Oraua in uno sacro templo el diuo simulacro, lo che della formosissima fiola deueua seguire. Sentendo el patre la ctione sua per ella del regno. Et ne per alcuno fusse preгна, Fec una munita struttura di una excelsa torre, Et in quella cum

solone custodia la fece in claustrare. Nella quale ella cessabonda ascededo, cum excessiuo solatio, nel iurgi

neo fino gutte dorostillare

uedeua. *

Double page from the "Hypnerotomachia Poliphili" attributed to the Venetian monk Francesco Colonna, a masterpiece of Renaissance printing, published by Aldus Manutius in 1499 in Venice. Collection of the Minneapolis Institute of Art - ©Minneapolis Institute of Art public domain



Nato intorno al 1450, nel piccolo borgo di Bassiano nel Lazio, Aldo si forma in ambienti colti: studia a Roma, poi a Ferrara, sviluppando un profondo amore per i classici, sia latini che – soprattutto - greci. Infatti, Aldo parla e legge correntemente il greco antico, cosa rara per l'epoca. La sua attività di tipografo ed editore nasce proprio dal suo desiderio di rendere più accessibili i testi dell'antichità greca, visto che fino alla sua epoca erano disponibili solo in costosissimi, scomodissimi e rarissimi manoscritti.

Born around 1450 in the small village of Bassiano in Lazio, Aldus was educated in cultured circles, studying in Rome and later in Ferrara. This fueled his deep love for the classics, both Latin and - especially - Greek. Aldus spoke and read ancient Greek fluently, a rarity in those days. His pursuits as a printer and publisher stemmed from his desire to make ancient Greek texts more accessible, since up to his time, they existed only in extremely expensive, cumbersome, and rare manuscripts.



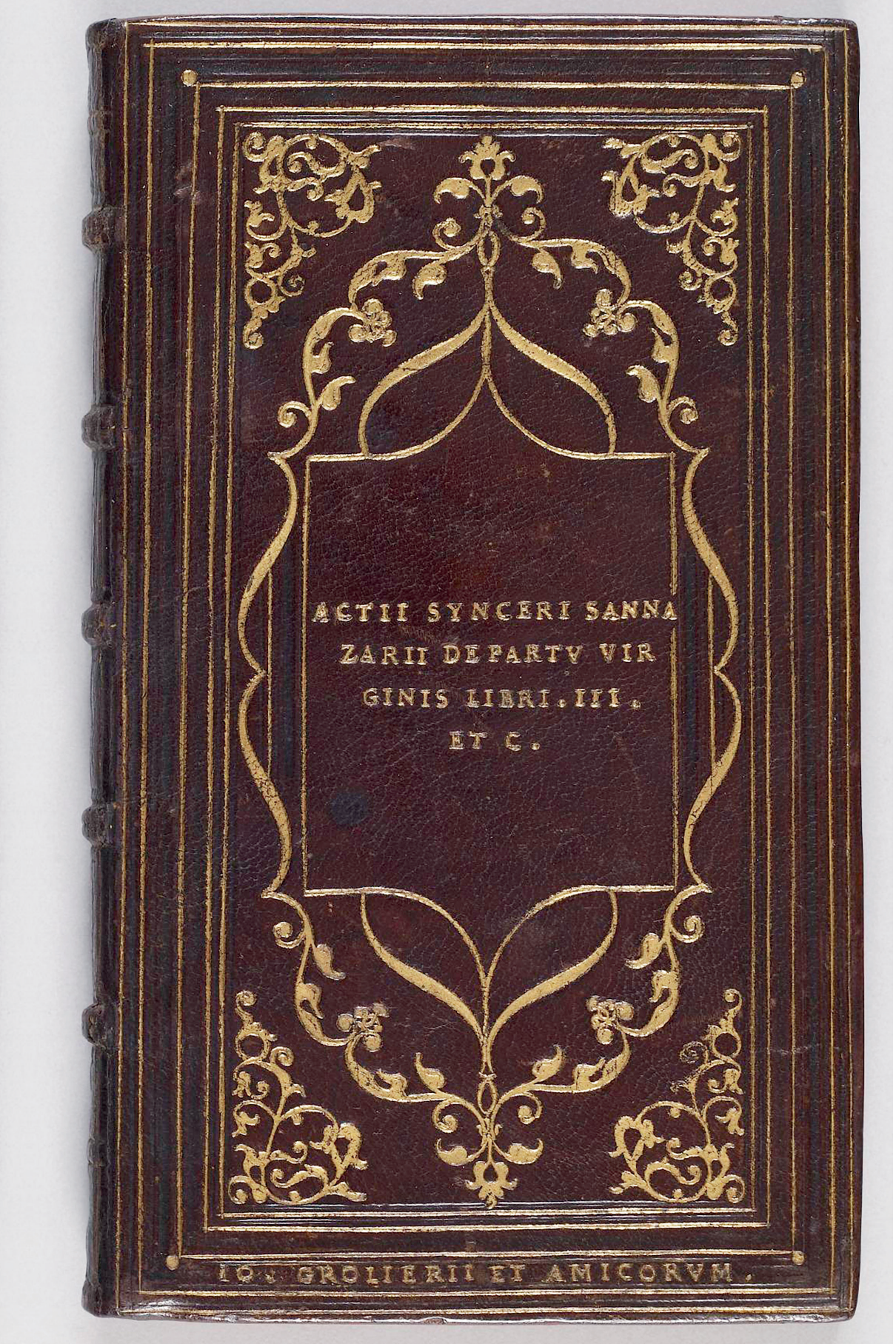
Composite manuscript codex containing theological writings in Latin, typical of the late medieval period
(15th century) – Basel (Switzerland), Universitätsbibliothek - © public domain



Aldo Manuzio arriva a Venezia negli anni '90 del Quattrocento e fonda in città una delle tipografie più celebri della storia: l'Officina Aldina. Un vero laboratorio intellettuale, frequentato da studiosi, copisti, correttori, linguisti e collaboratori illustri, come Erasmo da Rotterdam. Una delle sue grandi innovazioni è la creazione del formato tascabile. All'epoca, i libri sono ancora oggetti ingombranti, da leggere a tavolino, quasi sempre in contesti accademici o religiosi. Manuzio immagina invece libri piccoli, maneggevoli, che si possano leggere ovunque. E così nascono i celebri libretti in ottavo (cioè il foglio originale - solitamente di grandi dimensioni - viene piegato 3 volte, producendo così 8 pagine per foglio), che rivoluzionano il mercato editoriale.

Aldus Manutius arrived in Venice in the 1490s and founded one of history's most famous printing houses: the Officina Aldina. It acted as a true intellectual workshop, attracting scholars, copyists, proofreaders, linguists, and noted collaborators such as Erasmus of Rotterdam.

One of his greatest innovations was the creation of the portable, pocket-sized book format. At that time, volumes were still large objects to be read at a desk, typically in academic or religious settings. Instead, Manutius envisioned smaller, more convenient volumes, meant to be read anywhere. Hence the birth of the famous "octavo" format - where the original large sheet was folded three times, producing eight pages per sheet - revolutionizing the book market.



ACTII SYNCERI SANNA
ZARII DEPARTV VIR
GINIS LIBRI. III.
ET C.

IO: GROLIERII ET AMICORVM.

Manuzio è anche l'inventore del carattere corsivo da stampa, realizzato in collaborazione con il tipografo Francesco Griffo. Questo nuovo stile, ispirato alla scrittura a mano degli umanisti, permette di stampare più parole in meno spazio, rendendo i libri ancora più compatti e accessibili. Ancora oggi, è uno dei caratteri principali in editoria e, grazie alla sua storia, è ancora noto nel mondo anglosassone come *“italic”*.

In greco e latino pubblica opere fondamentali: Aristotele, Platone, Omero, ma anche Virgilio, Cicerone e tanti altri. È Manuzio a rendere Petrarca un vero e proprio “best seller”, contribuendo in modo decisivo alle circa 100.000 copie del suo “Canzoniere” stampate nel ‘500 italiano: un numero che sarebbe da assoluto best seller anche oggi!

Manutius also invented the italic typeface in collaboration with the typographer Francesco Griffo. This new style, inspired by the handwriting of Renaissance humanists, allowed more words to fit in less space, making books yet more compact and accessible. It remains one of the main typefaces used in publishing and is still referred to in the English-speaking world by its historical name, “italic”.

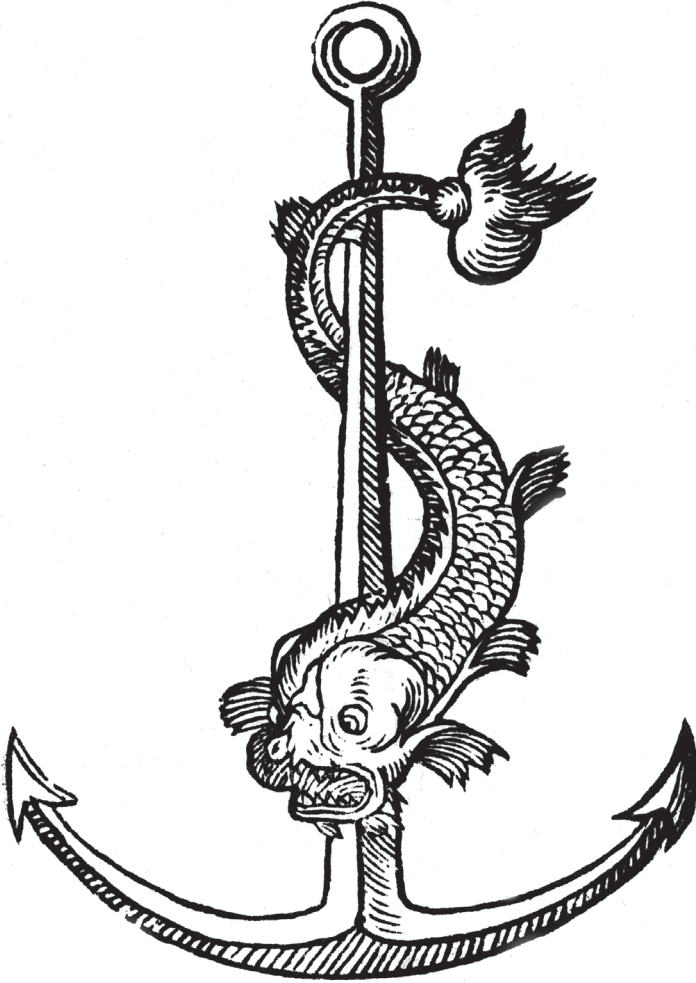
In Greek and Latin he published several foundational works: Aristotle, Plato, Homer, as well as Virgil, Cicero, and many others. He was the one who turned Petrarch into a bona fide bestseller, printing around 100,000 copies of Petrarch’s Canzoniere. In Italy, that would be a spectacular best-seller even today!

Opera “De Partu Virginis Libri III et c.” di Jacopo Sannazaro (1533), con legatura in pelle e con fregi dorati tipici del Rinascimento. Stampato per l’umanista francese Jean Grolier de Servières ed amici.

© **public domain**

Work “De Partu Virginis Libri III et c.” by Jacopo Sannazaro (1533), with a leather binding and gilded decorations typical of the Renaissance. Printed for the French humanist Jean Grolier de Servières and his friends.

© **public domain**



Logo “Festina Lente” (“Affrettati lentamente”), con l’ancora e il delfino, creato da Aldo Manuzio per la sua officina tipografica nel 1502 e divenuto il simbolo della tipografia aldina - © **public domain**

*“Festina Lente” (“Make Haste Slowly”) logo, featuring an anchor and a dolphin, created by Aldus Manutius for his printing workshop in 1502 and later becoming the symbol of the aldine press - © **public domain***

Aldo non è solo un leader nei numeri, ma anche nella qualità: le sue edizioni si distinguono per l'eleganza tipografica, la correttezza del testo e il gusto umanistico. Il simbolo della sua officina – un delfino attorcigliato a un'ancora, con il motto *Festina lente* (“Affrettati lentamente”) – è il marchio di una nuova era culturale. La stampa, grazie a lui, entra nel Rinascimento, diventando agile, colta, accessibile. Non più privilegio di pochi, ma bene comune.

Aldus - however - did not just pursue leadership in numbers, but took great pride in the quality of his books. His editions were distinguished by elegant typesetting, textual accuracy, and humanistic flair. The symbol of his workshop - a dolphin coiled around an anchor with the motto Festina lente (“Make haste slowly”) - became the emblem of a new cultural epoch. Thanks to him, printing entered the Renaissance era, becoming agile, erudite, and widely accessible - no longer a privilege of the few, but the common heritage of many.

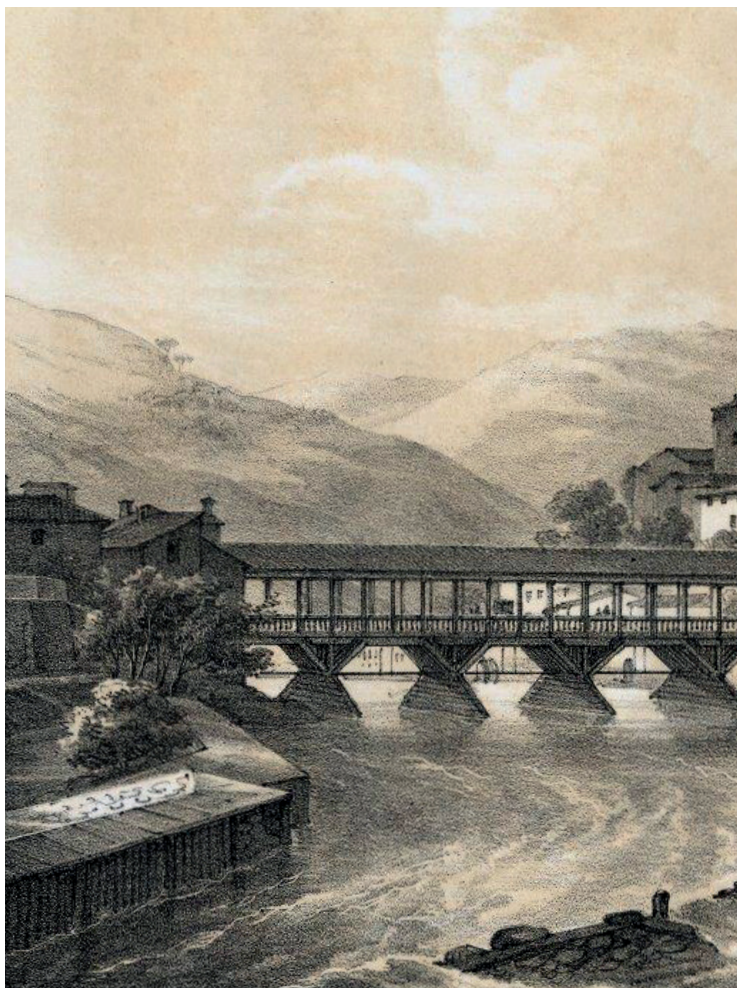
4.

Venezia passa la palla a
Bassano del Grappa

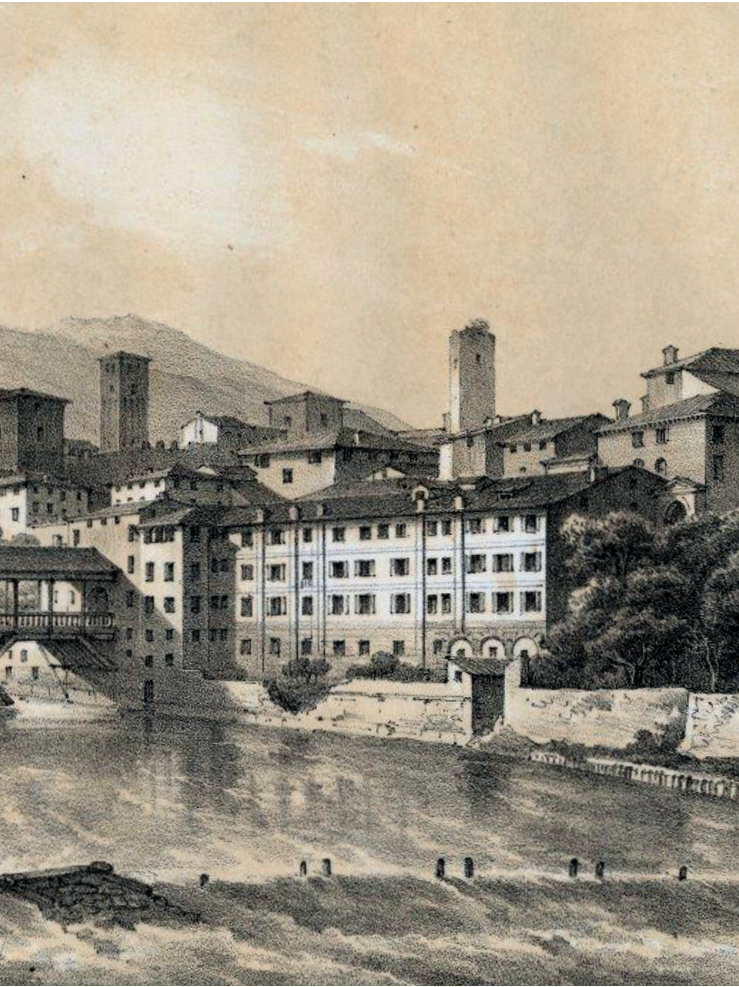
*Venice passes the baton to
Bassano del Grappa*



Litografia “Il Brenta a Bassano” di Marco Moro (1852). Il ponte raffigurato è il famoso Ponte Vecchio, noto anche come Ponte degli Alpini, di Bassano del Grappa, costruito in legno sul fiume Brenta e originariamente progettato da Andrea Palladio nel 1569 - © **public domain**



Nei secoli successivi alla morte di Aldo Manuzio, la stampa veneta continua a prosperare, ma il mondo cambia. Altre città emergono, si affermano nuove potenze commerciali, evolve anche la tecnologia. Purtroppo Venezia non resta al passo: dopo una tenuta nella seconda metà del Cinquecento, nel Seicento il declino dell'industria editoriale veneziana si accompagna alla generale decadenza politica ed economica della Serenissima. Anversa e Parigi spodestano la Serenissima come principale centro della tipografia europea. Anche a livello italiano, la stampa si decentralizza verso le altre capitali dei piccoli stati italiani. Allo stesso tempo nascono officine tipografiche anche nelle città minori del dominio veneziano, per esempio Padova, Verona, Treviso. Ma è a Bassano del Grappa che ci sarà la seconda grande stagione della stampa veneta.



Lithograph "Il Brenta a Bassano" by Marco Moro (1852). The bridge depicted is the famous Ponte Vecchio, also known as the Ponte degli Alpini, in Bassano del Grappa. It is a wooden bridge over the Brenta River, originally designed by Andrea Palladio in 1569 - ©public domain

In the centuries after Aldus Manutius's death, the Venetian printing industry continued to flourish, but times had changed. Other centers emerged; new commercial powers rose, and technology advanced. Unfortunately, Venice struggled to keep up: after some stability in the latter half of the 16th century, in the 17th century the city's publishing industry declined in tandem with the Serenissima's general political and economic decay. Antwerp and Paris supplanted Venice as Europe's main printing hubs. The Italian market itself became decentralized as various small states developed their own printing centers. Furthermore, printing workshops sprang up in other Venetian territories, such as Padua, Verona, Treviso - and Bassano del Grappa. And it was in Bassano that the second major chapter of Venetian printing history would unfold.

Calcografia Remondini del 1770: “Veduta ottica – Interno della cappella palatina di San Luigi IX di Francia della Reggia di Versailles” - © public domain



Remondini Engraving from 1770: “Optical View – Interior of the Palatine Chapel of Saint Louis IX of France at the Palace of Versailles” - © public domain



Bassano del Grappa è una cittadina ai piedi delle Prealpi, in una posizione strategica tra la pianura e le valli. È terra di artigiani e di commerci ed è qui che, nella seconda metà del Seicento, nasce un fenomeno editoriale che avrà una risonanza europea: l'ascesa della stamperia Remondini.

Il capostipite della famiglia è Giovanni Antonio Remondini, che apre una piccola bottega a Bassano intorno al 1650. All'inizio vende stampe religiose, immagini devozionali, piccoli opuscoli. Ma ben presto capisce il potenziale enorme della stampa come mezzo popolare, diretto, capillare.


Con i figli e i nipoti, Giovanni Antonio trasforma quella bottega in un impero editoriale. I Remondini diventano una delle più grandi realtà tipografiche d'Europa: stampano libri, immagini, fogli volanti, cartoline, decorazioni per pareti, giochi da tavolo e molto altro. Esportano in Germania, in Spagna, in Russia, addirittura nelle Americhe.

Bassano del Grappa is a small city situated at the foot of the Prealps, in a strategic position between plains and valleys. Known for its artisans, it was here that the Remondini printing house was born, rising to European prominence in the second half of the 17th century.

At the head of the family was Giovanni Antonio Remondini, who opened a small shop in Bassano around 1650. Initially selling devotional images, small religious prints and pamphlets, he swiftly grasped the enormous potential of printing as a popular, direct, and pervasive medium.

Together with his sons and grandsons, Giovanni Antonio turned his little shop into a publishing empire. Remondini grew into one of Europe's largest printing companies, producing books, images, flyers, postcards, wall decorations, board games, and more. Their market extended to Germany, Spain, Russia, and even the Americas.





La chiave del loro successo? Spirito imprenditoriale, diversificazione, organizzazione ferrea della produzione e un'intuizione formidabile: la creazione di una rete di venditori ambulanti, chiamati "librai remondiniani", che viaggiano per tutto il continente portando con loro casse ripiene di stampe da vendere. Una distribuzione capillare, una Amazon ante litteram.

I Remondini debbono il loro successo anche al loro antielitarismo: non rifuggono la stampa dei prodotti più popolari. Il loro core business è proprio nel settore delle pubblicazioni religiose e scolastiche, spesso in latino o italiano volgare: si tratta di manuali per preti, catechismi, libri di preghiera, grammatiche, compendi per studenti. Producono anche una grande varietà di stampe popolari: immagini sacre, stampe satiriche, giochi da ritagliare, figure da colorare, vedute di città, mappe geografiche. Un vero e proprio mondo visivo, accessibile a chiunque – anche agli analfabeti! – che arrivava nelle case più umili, educando, divertendo e decorando.

The key to their success? An entrepreneurial spirit, diversification, a meticulously organized production, and a brilliant idea: the creation of a network of itinerant salespeople - the librai remondiniani - who traveled across Europe with crates of prints to sell. This broad-reaching distribution system functioned like an Amazon of its day. Remondini's success was due also to the family's anti-elitism. They did not shy away from printing mainstream fare. Their core business centered on religious and scholastic publishing, often in Latin or the everyday Italian of the time: priestly manuals, catechisms, prayer books, grammar primers, and study guides for students. They also produced a wide range of popular images: religious pictures, satirical prints, cutout games, coloring pages, city panoramas, and maps. Indeed, they created a visual universe that was accessible even to the illiterate, bringing education, entertainment, and decoration into the humblest of homes.

Matrici lignee dei Remondini risalenti al XVIII secolo, conservate presso Palazzo Sturm Museo della Stampa Remondini a Bassano del Grappa - © **public domain**

*Wooden plates by the Remondini dating back to the 18th century, preserved at Palazzo Sturm Remondini Print Museum in Bassano del Grappa - © **public domain***



Matrici lignee dei Remondini risalenti al XVIII secolo, conservate presso Palazzo Sturm Museo della Stampa Remondini a Bassano del Grappa - © **public domain**

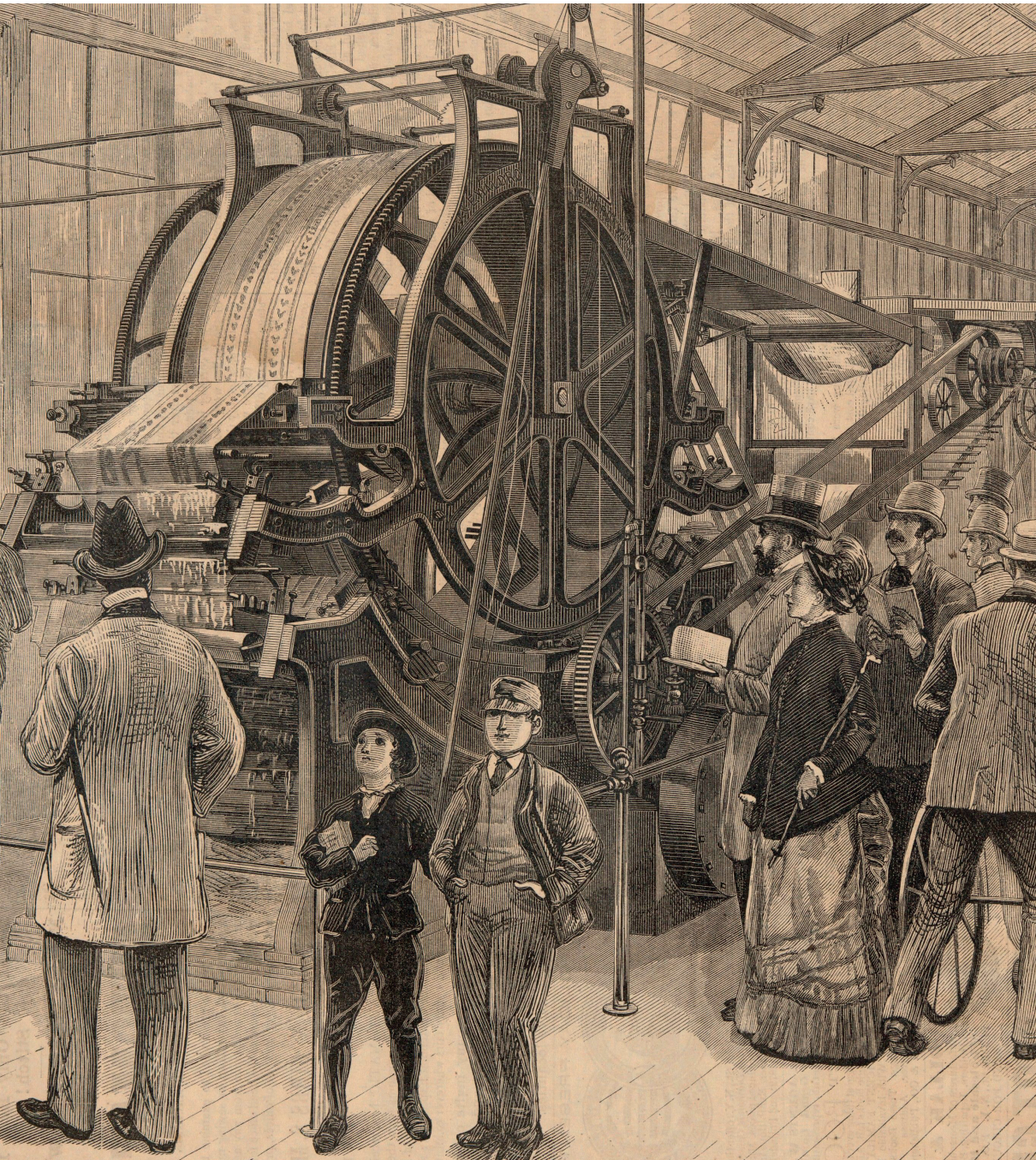
Dal punto di vista tecnico, i Remondini si avvalgono di xilografi e incisori eccellenti, soprattutto austriaci e tedeschi, che lavorano su legno e rame. L'officina si specializza anche in tecniche decorative, come la stampa a colori, spesso con l'uso di matrici multiple. Si trattava di una vera industria: a metà del '700, la stamperia Remondini arriva ad impiegare la cifra straordinaria di mille operai, oltre a cento miniatori che operavano ventiquattro torchi. All'epoca, la stamperia di Bassano poteva essere considerata - senza dubbio - come una delle più grandi aziende manifatturiere a livello mondiale. I Remondini sbarcano anche a Venezia, aprendo una libreria a San Salvador e facendo concorrenza spietata ai piccoli stampatori veneziani rimasti.



Wooden plates by the Remondini dating back to the 18th century, preserved at Palazzo Sturm Remondini Print Museum in Bassano del Grappa - ©public domain

Technically, the Remondini employed top-notch wood engravers and metalsmiths - particularly Austrians and Germans - experienced in woodcuts and copperplate. Their workshop became known for decorative innovations like color printing, often requiring multiple engraved plates. It was an authentic industrial operation: by the mid-18th century, the Remondini press employed around 1,000 workers and a hundred illuminators operating twenty-four presses. At the time, the Bassano printing house was arguably among the largest manufacturing enterprises worldwide. They eventually extended their influence to Venice as well, opening a shop near San Salvador and fiercely competing with the few remaining Venetian printers.

“The Centennial - Wall Paper Printing Press, Machinery Hall” relativa all’International Exhibition of Arts, Manufactures, and Products of the Soil and Mine di Philadelphia (1876), dedicata a mostrare i progressi dell’industria americana nel campo della stampa - Library of Congress (USA) - © **public domain**



*“The Centennial - Wallpaper Printing Press, Machinery Hall” related to the International Exhibition of Arts, Manufactures, and Products of the Soil and Mine in Philadelphia (1876), dedicated to showcasing the progress of American industry in the field of printing - Library of Congress (USA) - © **public domain**.*



Quella dei Remondini, insomma, è la storia di industriali ante litteram. Alcuni studiosi parlano di una vera “fabbrica del libro”, un modello organizzativo che anticipa la modernità.

E in tutto questo, il legame con lo Stato veneziano è forte. I Remondini ottengono privilegi e protezioni dalla Serenissima, ma anche compiti ufficiali: stampa di bandi, di leggi, di documenti pubblici. Bassano diventa così una piccola capitale della stampa popolare.

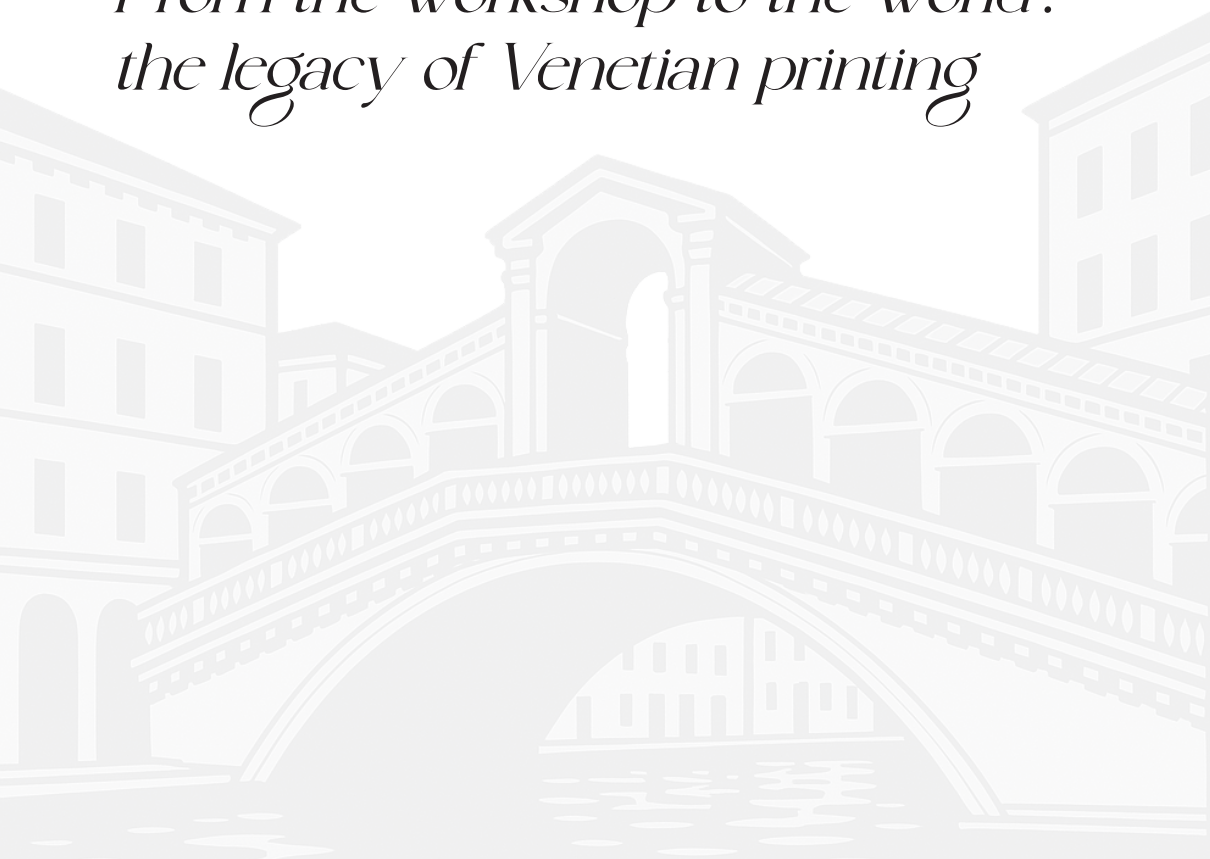
In essence, the Remondinis represent the story of an ante litteram industrial dynasty. Some scholars have described it as a genuine “book factory”, a business model heralding the modern era.

Throughout it all, their ties to the Venetian state remained strong. They were granted privileges and protections by the Serenissima and also performed official tasks such as printing edicts, laws, and public documents. Bassano thus became a small capital for popular printing.

5.

Dalla bottega al mondo:
l' eredità della stampa veneta

*From the workshop to the world:
the legacy of Venetian printing*





Calcografia “Ingresso delle truppe francesi a Venezia” di Carle Vernet (1797), conservata presso la Civica Raccolta delle Stampe “Achille Bertarelli” di Milano - © **public domain**

La caduta della Serenissima Repubblica di Venezia per mano dell’armata di Napoleone, il 12 maggio del 1797, segna il brusco arresto dell’industria della stampa veneta, destinata ad un precipitoso e apparentemente inesorabile declino. I francesi privilegiano Milano, mentre dopo la caduta dell’Impero napoleonico i nuovi dominatori austriaci sono altrettanto disinteressati alla città. La cultura italiana migra altrove. Nel giro di pochi anni, quello che rimaneva delle grandi famiglie tipografiche veneziane scompare nel nulla, schiacciate dalla concorrenza, dai nuovi modelli industriali e dalla centralizzazione dell’industria editoriale italiana in città come Milano, Torino e Firenze.



Engraving "Entrance of the French Troops into Venice" by Carle Vernet (1797), preserved at the Civica Raccolta delle Stampe "Achille Bertarelli" in Milan - ©public domain

The downfall of the Serenissima Republic of Venice at Napoleon's hands on 12 May 1797 abruptly arrested the development of Venetian printing industry, setting off a steep and seemingly irreversible decline.

The French favored Milan, and after Napoleon's Empire collapsed, the new Austrian rulers likewise showed little interest in Venice. Italian intellectual life moved elsewhere. Within a few short years, the great Venetian printing dynasties faded away, challenged by new competitors, industrial methods, and the centralization of Italian publishing in cities like Milan, Turin, and Florence.

Caratteri mobili in metallo del XV secolo provenienti dalla collezione di tipografia del Museo Plantin-Moretus di Anversa (Belgio) - © **public domain**

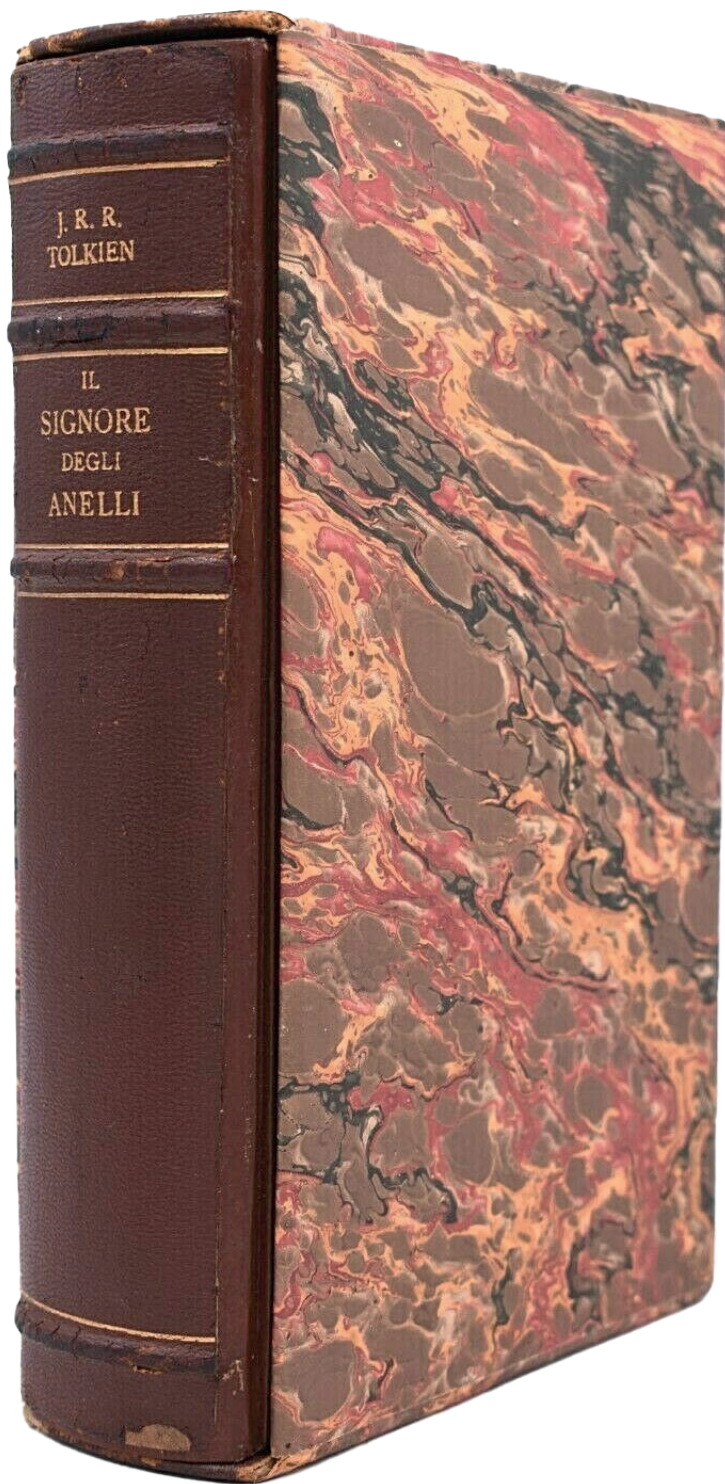


*15th-century metal movable type from the printing collection of the Plantin-Moretus Museum in Antwerp (Belgium) - © **public domain***



I Remondini, che per due secoli avevano portato la voce del Veneto in tutta Europa, entrano in crisi ad inizio dell'Ottocento, per poi chiudere definitivamente nel 1860, pochi anni prima dell'annessione del Veneto all'Italia. Anche l'unificazione del Veneto al Regno d'Italia non cambia i destini del territorio: per decenni, la produzione libraria in Veneto resta frammentata, marginale, spesso legata a piccole realtà religiose o artigianali. Le grandi tirature e i nomi dell'editoria italiana sono altrove.

The Remondinis, who for two centuries had carried the voice of Veneto throughout Europe, entered a period of crisis in the early 19th century and shut down in 1860 - just a few years before Veneto was annexed to Italy. Even national unification did not reverse the territory's misfortunes. For decades, the Venetian publishing scene remained fragmented and marginal, often confined to small religious or artisanal outfits. New epicenters of prolific book production and noteworthy publishers emerged elsewhere in Italy.



Una delle prime versioni del libro "Il signore degli anelli" di J.R.R. Tolkien del 1960-1970 - © **public domain**
*One of the early versions of the book "The Lord of the Rings" by J.R.R. Tolkien from 1960-1970 - © **public domain***

Eppure, come sostiene Tolkien nel “Il Signore degli Anelli”, le radici profonde non gelano. Se l’Ottocento e il primo Novecento non furono gentili con la tipografia veneta, il boom economico della seconda metà del Novecento avrebbe ricostituito le basi per una nuova rinascita.

And yet, as Tolkien says in “The Lord of the Rings”: Deep roots are not reached by the frost. Although the 19th and early 20th centuries were not kind to Venetian printing, the post–World War II economic boom would lay foundations for a modern revival.

6.

La riscossa
The resurgence



Nel 1966 i fratelli Rino e Sergio Franceschi fondano una prima azienda specializzata in composizioni linotipiche
© Grafica Veneta



In 1966, brothers Rino and Sergio Franceschi founded the first company specialized in linotype compositions
© Grafica Veneta



Dopo la fine della Seconda guerra mondiale, in un'Italia affamata di cultura, di ricostruzione e di futuro, il Veneto tornò a dire la sua. Le città venete tornarono ad ospitare case editrici, riviste, giornali, che accompagnarono lo straordinario sviluppo economico del Nordest italiano. Sorgono piccole realtà indipendenti che iniziano a ricostruire un tessuto economico che sembrava perduto, con lo spirito imprenditoriale di un Remondini e la voglia di innovare di un Manuzio.

After World War II, in an Italy hungry for culture, reconstruction, and opportunity, the Veneto found its voice once again. Venetians reestablished publishing houses, magazines, and newspapers, all of which helped fuel the remarkable economic expansion of northeastern Italy. Small independent enterprises surfaced, rebuilding an economic fabric that looked to be lost - fueled by the entrepreneurial spirit of Remondini and the inventive drive of Manutius.



Stabilimento di Grafica Veneta nel 1985 a Trebaseleghe (PD). A quel tempo è ancora una piccola impresa artigianale, specializzata in stampe per la pubblica amministrazione.

© Grafica Veneta

È in questo humus culturale che nasce il nuovo campione della stamperia veneta. Nel 1966, infatti, i fratelli Rino e Sergio Franceschi fondano una prima azienda specializzata in composizioni linotipiche. Nel 1985 nasce Grafica Veneta: come logo, i fratelli Franceschi scelgono il simbolo dell'antica Repubblica, la bandiera dello stato che aveva protetto, incentivato e fatto la fortuna di Manuzio e Remondini: il leone alato della Serenissima Repubblica di Venezia, con il suo simbolico libro tra le zampe.



The Grafica Veneta establishment in 1985 in Trebaseleghe (PD). At that time, it was still a small artisanal business, specializing in printing for the public administration.
© Grafica Veneta

It was in this fertile cultural setting that a new Venetian printing champion emerged. In 1966, the brothers Rino and Sergio Franceschi formed their first company dedicated to linotype composition. Then, in 1985, Grafica Veneta was founded. For their logo, they chose the symbol of the ancient Republic itself: the flag of the state that had safeguarded, nurtured, and made possible the successes of Manutius and the Remondinis: the winged lion of the Most Serene Republic of Venice, clutching its symbolic book.

MARY CROW-DOG
Richard Erdoes

Donna Lakota

La mia vita
di sioux



"Una
testimonianza
toccante e
suggestiva."

— *l'Unità*

Nel 2002, scomparsi i fondatori, l'azienda viene interamente rilevata da Fabio Franceschi: allora Grafica Veneta è ancora una piccola impresa artigianale, specializzata in stampe per la pubblica amministrazione. Franceschi decide di gettarsi anima e corpo nel mondo dei libri, acquistando la prima rotativa offset e stampando, gratuitamente, il suo primo volume: Donna Lakota di Mary Crow-Dog. Il ventunesimo secolo porta ad uno sviluppo tumultuoso, grazie alla forte competitività dell'azienda, dovuta agli investimenti in tecnologia, macchinari, personale.

In 2002, following the passing of the founding brothers, the full control of Grafica Veneta passed to Fabio Franceschi. At that time, it was still a small artisanal operation, focused on printing for public administration. Franceschi poured himself into book publishing, purchasing his first offset press and printing, free of charge, his inaugural volume: Lakota Woman by Mary Crow Dog. The 21st century then brought a swift commercial expansion, driven by major investments in technology, equipment and staff.

"Donna Lakota" di Mary Crow-Dog, il primo libro stampato da Grafica Veneta nell'anno 2002 - © Grafica Veneta

"Donna Lakota" book by Mary Crow-Dog, the first book printed by Grafica Veneta in 2002 - © Grafica Veneta

J.K.
ROWLING

J.K. ROWLING

Harry Potter

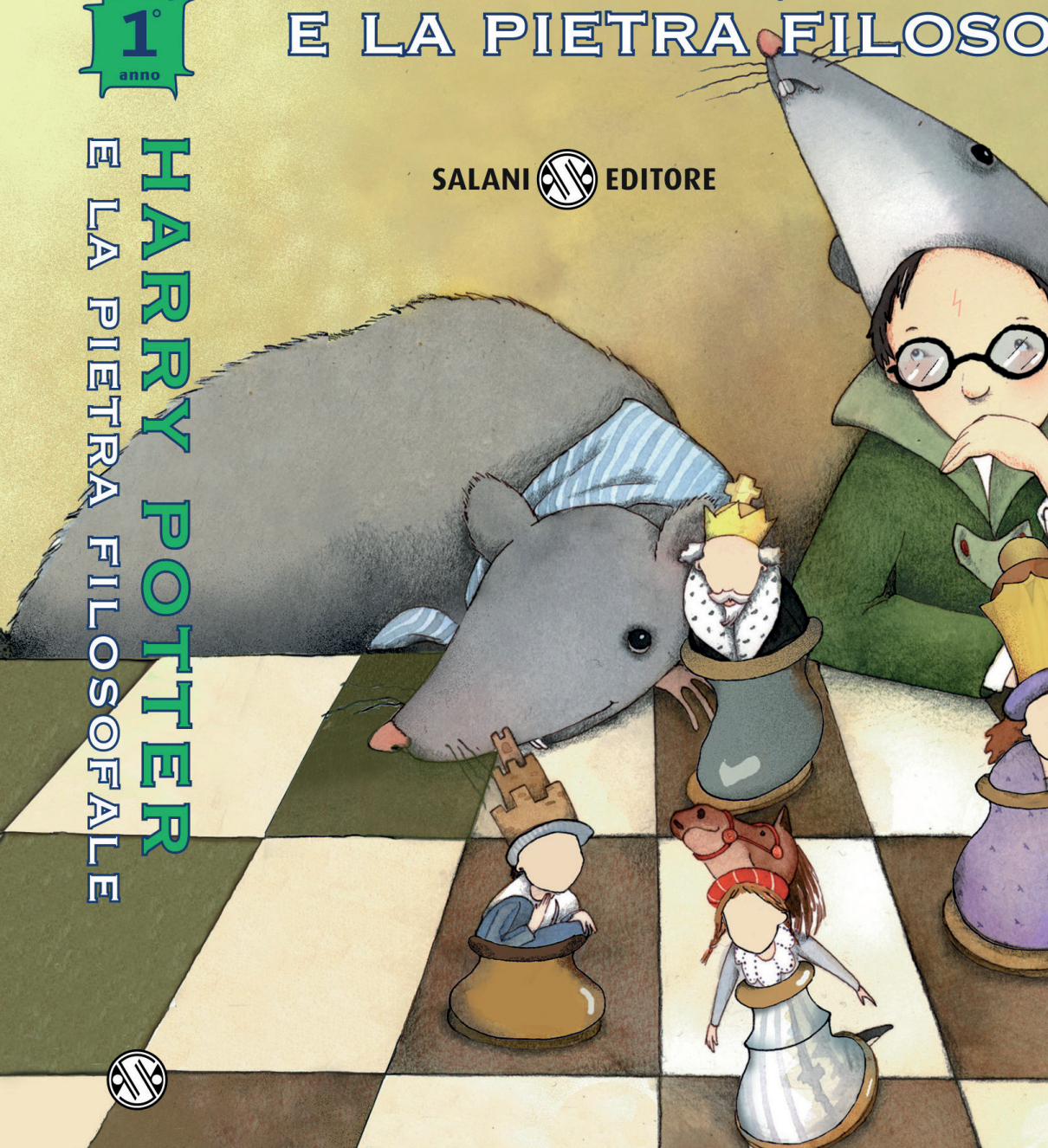
E LA PIETRA FILOSOFALE

HP

1^o
anno

HARRY POTTER
E LA PIETRA FILOSOFALE

SALANI  EDITORE



ING
ter
TM
FALE



Appena otto anni dopo, nel 2010, Grafica Veneta è la più importante azienda tipografica italiana: è Grafica Veneta, ad esempio, a stampare negli anni i libri di Harry Potter in dieci lingue, con una tiratura di cinquanta milioni di copie.

Just eight years later, in 2010, Grafica Veneta became Italy's foremost printing house. It was Grafica Veneta, for example, that over the years printed Harry Potter volumes in ten languages, reaching a global print run of 50 million copies.

Grafica Veneta ha stampato negli anni i libri di Harry Potter di J.K. Rowling in 10 lingue con una tiratura di cinquanta milioni di copie
© Grafica Veneta

*Grafica Veneta has printed over the years the Harry Potter by J.K. Rowling books in 10 languages with a print run of fifty million copies
© Grafica Veneta*

*STABILIMENTO DI GRAFICA VENETA
Trebaseleghe (PD) - Italia*



*GRAFICA VENETA FACTORY
Trebaseleghe (PD) - Italy*



*STABILIMENTO DI LAKE BOOK MANUFACTURING
Melrose Park (IL) - USA*



*LAKE BOOK MANUFACTURING FACTORY
Melrose Park (IL) - USA*

**LAKE
BOOK
MANUFACTURING**

2085



*STABILIMENTO DI P.A. HUTCHISON COMPANY
Mayfield (PA) - USA*



*P.A. HUTCHISON COMPANY FACTORY
Mayfield (PA) - USA*



Hutchison
Company

Graphic Excellence Since 1977



Cofanetto editoriale della saga “Blackwater” (6 volumi) di Michael McDowell, con un design grafico molto curato, elegante e moderno, ispirato all’estetica art déco, con linee ornamentali dorate e nere.

© Grafica Veneta

Collector’s box set of the “Blackwater” saga (6 volumes) by Michael McDowell, featuring a highly refined, elegant, and modern graphic design inspired by art déco aesthetics, with ornamental gold and black lines.

© Grafica Veneta

Il successo porta all'espansione all'estero: Grafica Veneta acquisisce due stampatori americani con una lunga storia nell'editoria a stelle e strisce.

Nel 2021 è la volta di Lake Book Manufacturing, stamperia fondata dai Genovesi, una famiglia italoamericana dell'Illinois.

La seconda azienda è P.A. Hutchison Company, più di un secolo di storia nella tipografia attraverso quattro generazioni di Hutchison prima della vendita a Grafica Veneta nel 2024.

This success spurred the company's international expansion: Grafica Veneta acquired two storied American printing companies

In 2021, among them Lake Book Manufacturing - founded by the Genovese, an Italian-American family from Illinois.

Another acquisition was P.A. Hutchison Company - over a century of printing history led by four generations of the Hutchison family - sold their printing house to Grafica Veneta in 2024.



Libri della collana di Rebecca Yarros
© Grafica Veneta

Books from the series by Rebecca Yarros
© Grafica Veneta

Con queste acquisizioni, il gruppo Grafica Veneta ha consolidato la sua posizione negli Stati Uniti, diventati il primo mercato per l'azienda, seguito da Italia e Francia. Oggi il gruppo ha una capacità produttiva di oltre 250 milioni di copie all'anno, più dell'intera produzione di libri stampati nell'intero XVI secolo in tutta Europa. Il DNA dell'azienda è nell'innovazione. Alcuni esempi: Grafica Veneta ha introdotto per prima il servizio "H24", cioè in 24 ore è in grado di consegnare all'editore fino a 10.000 copie di un libro. Un servizio reso possibile dalla tecnologia di stampa in digitale, utilizzato anche dal *New York Times* nel 2008 in occasione della prima campagna presidenziale di Obama per il suo instant book. Sempre grazie alla tecnologia, Grafica Veneta ha introdotto anche una forte diversificazione di prodotto, con tipologie estremamente personalizzate: si passa dal semplice paperback a libri arricchiti da carta profumata, dorsi o coste in rilievo, tagli di libro colorati che li rendono vere e proprie opere d'arte fino a preziosi cofanetti in bassorilievo. Sempre grazie ai forti investimenti in tecnologia, l'azienda ha realizzato a partire dal 2009 uno dei maggiori impianti di produzione di energia fotovoltaica a tetto in Italia, che le permette di stampare a costi competitivi e nel pieno rispetto dell'ambiente, garantendo la carbon neutrality del processo produttivo.

Grafica Veneta è quindi allo stesso tempo un'azienda giovane e l'erede di una lunga tradizione.

Aldo Manuzio e Giovanni Antonio Remondini sarebbero fieri di saperlo!



La finitura tipografica decorativa di “taglio colore digitale”, dove la grafica del taglio diventa una parte integrante del progetto editoriale, realizzando un libro di design contemporaneo - © **Grafica Veneta**

The decorative typographic “digital colored edge” finish, where the edge design becomes an integral part of the editorial project, creating a contemporary design book - © **Grafica Veneta**

These acquisitions consolidated the Grafica Veneta Group's position in the United States, now its biggest market, followed by Italy and France. Today, the group has the capacity to produce over 250 million books per year, more than the entirety of Europe's book production in the 16th century.


Innovation is in the company's DNA: Here are some examples: Grafica Veneta was the first to introduce the "H24" service, that within 24 hours it is able to deliver up to 10,000 copies to the publisher. It's a service made possible by digital printing technology, also used by the New York Times in 2008 during Obama's first presidential campaign, to quickly print its instant book. Thanks to this technology, Grafica Veneta has also introduced a strong product diversification: from simple paperbacks to books enriched with scented paper, spines in relief, and colored book cuts that make them true works of art. thanks to major investments in technology, since 2009 the company has built one of Italy's largest rooftop photovoltaic systems, which allows for competitively priced, environmentally friendly book production - ensuring carbon neutrality during the entire operation.

Grafica Veneta is at once a young company and the heir to a longstanding tradition.

Aldus Manutius and Giovanni Antonio Remondini would be proud indeed!

Edizione Speciale pubblicata per celebrare il 40°
anniversario di Grafica Veneta (1985-2025)

Special Edition published to celebrate the 40th
anniversary of Grafica Veneta (1985-2025)

Finito di stampare nel mese di novembre 2025
presso  Grafica Veneta S.p.A
Via Malcantone, 2 – Trebaseleghe (PD)
Printed in Italy